

Le scelte sul fine vita

La battaglia
e le polemiche

Già duemila firme raccolte dagli appelli on-line

Medici e giuristi uniscono le forze e gli appelli: la campagna «Io non costringo, curo» e l'«Appello dei medici e degli operatori sanitari per la libertà di scelta sul testamento biologico», promossi da Fp-Cgil e Fp-Cgil Medici, si congiungono con appelli

promossi da «Desistenza terapeutica» (www.desistenzaterapeutica.it). Oltre 2000 le prime adesioni di medici e operatori sanitari giunte dal web alla campagna, sostenuta anche da Stefano Rodotà e numerose associazioni, come Cittadinanzattiva e le «Fabbriche di Nichi», e che prosegue con la promozione dei due spot, già molto diffusi sul web e proiettati in tv.



Beppino Englaro, padre di Eluana

→ **Spettacolo** per mobilitare contro il ddl del centrodestra che ai primi di marzo sarà in aula

→ **Beppino** Englaro sul palco in silenzio. Marino (Pd): «Dal centrodestra proposta strumentale»

Biotestamento, Saviano a teatro «Illiberale il testo alla Camera»

Foto di Fabio Campana/Ansa



Oggi il ddl sul biotestamento arriva in Commissione Giustizia, ultimo passaggio prima dell'aula. Si prevede un'approvazione rapida: chiamata alle armi per la maggioranza contro la freddezza del Vaticano dopo il Rubygate.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

A teatro il volto di Beppino Englaro immerso nel silenzio che è mancato durante gli ultimi giorni di Eluana. Il video di Roberto Saviano per spiegare la battaglia di un uomo che alla morte in ipocrita clandestinità ha preferito rivolgersi alle istituzioni, l'«illiberalità» del disegno di legge sul biotestamento in discussione in Parlamento, la «tragedia» del raccontare una scelta di libertà come «pro morte».

Fuori, per strada, la raccolta di firme della campagna «Io non costringo, curo» della Cgil, l'appello dei medici per la libertà di scelta, la disobbedienza civile annunciata dal 75% dei chirurghi, gli appuntamenti in tutta Italia dell'associazione Per Eluana, da ultimo il manifesto degli intellettuali (Rodotà, Eco, Zagrebelsky, Galasso, Scognamiglio) su Repubblica.

È cominciata la mobilitazione contro il progetto di biotestamento che il centrodestra vuole fortemente approvare. Sloggiato dal Milleproroghe, il ddl arriverà nell'aula di Montecitorio ai primi di marzo. Oggi è in Commissione Giustizia, dalla fliniana Bongiorno, ultimo parere prima che la Affari Sociali licenzi il

testo. Nella maggioranza - in fibrillazione per la freddezza delle gerarchie ecclesiastiche dopo il Rubygate - è già scattata la chiamata alle armi. Salvo colpi di scena, sarà un'approvazione rapida, con però nuovo passaggio in Senato.

Il sottosegretario Roccella, grande sponsor del ddl, sostiene che gli attacchi sono «pretestuosi e ideologici» confondendo la rinuncia alle terapie (codificata dalle sentenze nel caso Englaro) con l'eutanasia. Dal PdL provocano i cattolici del Pd che «contano meno di zero», ma Largo del Nazareno punta a contenere i maldipancia dei singoli.

Lo scrittore

«La tragedia è spacciare una battaglia di libertà come pro-morte»

Intanto, l'obiettivo è coinvolgere per convincere. Ieri sera al Teatro Sala Umberto di Roma è andato in scena l'happening «Le ragioni del cuore. Biotestamento. Sentimenti e diritti a confronto». Spettacolo che si propone di fornire «una cornice di valori e diritti sul fine vita che ognuno riempirà con la propria coscienza. Sul palco la consegna del silenzio di Englaro.

Saviano spiega perché il padre di Eluana ha combattuto una battaglia «di libertà e democrazia compiuta» anziché lasciarla morire «in clandestinità, come è tollerato negli ospedali». Mentre il disegno di legge sul testamento biologico è un testo illiberale che «complica le co-

Una delle tante proteste per il biotestamento, al tempo del dramma di Eluana Englaro